

## RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XIII Commissione:

premesso che:

è a me giunta notizia che taluni acquirenti di materie prime per la fabbricazione di mangimi zootecnici, avrebbero stipulato contratti quinquennali con le aziende agricole, per l'acquisto dell'intera produzione aziendale dei cereali e delle oleaginose;

tali contratti sarebbero tutti rigorosamente datati fra il 22 ed il 31 dicembre 1999, anche se stipulati in data diversa;

alla stesura del contratto verrebbe spiegato a voce che con la stipula del medesimo, le aziende agricole interessate, eviterebbero di dover adempiere al regime Iva normale in vigore dal 1° gennaio 2000;

e quindi di godere del regime Iva speciale per cinque anni;

cio sarebbe stato loro reso possibile da un atto legislativo che gliene attribuiva facoltà per il ristretto periodo compreso fra il 22 ed il 31 dicembre 1999;

una gestione così particolareggiata di fatto rappresenta la possibilità di costituire un monopolio quinquennale del mercato sui cereali e le oleaginose, venendo meno le regole di libera concorrenza di mercato;

non comprendendo quali sono le ragioni che hanno suggerito una legiferazione con validità così breve e particolareggiata;

impegna il Governo

a riaprire i termini con una proroga ed un'adeguata pubblicità, affinché tutti gli interessati ne possano usufruire, dipanando tutta la confusione generatasi per la

poca chiarezza e ad accertare che tutti i contratti così stipulati, lo siano stati effettivamente nel periodo corretto.

(7-00852)

« Anghinoni ».

La XIV Commissione,

premesso che:

il Governo rispondendo alcuni mesi fa ad una interrogazione in codesta Commissione, aveva profilato una ridefinizione delle aree candidate ad essere inserite nel nuovo obiettivo 2 ma non aveva accennato alla ridefinizione delle aree per gli aiuti di Stato;

la scelta di tali aree è importante almeno quanto la mappatura delle nuove zone « obiettivo 2 » dei fondi Strutturali, in quanto per le aree in « deroga » sono possibili percentuali di aiuto più elevate;

nelle altre aree in cui non vi è coincidenza fra le zone « obiettivo 2 » e le zone in « deroga », le percentuali di aiuto per le piccole e medie imprese si riducono rispettivamente dal 20 al 15 per cento e dal 15 al 7.5 per cento mentre le grandi imprese rimangono escluse dagli aiuti;

dagli elementi della proposta di cui si è venuti a conoscenza elaborata dagli organismi competenti il taglio operato sul Centro Nord è notevole, dato che si passerebbe dal precedente 19.3 per cento di popolazione ammessa agli aiuti ad appena al 14.2 per cento;

per esempio nel Veneto la popolazione beneficiaria scenderebbe dal 20.3 per cento del periodo 1994-1999 al 5.1 per cento sul totale della percentuale regionale;

è sorprendente come si sia passati dalla quasi totale coincidenza fra le « zone obiettivo » e le « zone in deroga » del periodo 1994-1999 ad una non coincidenza per il periodo 2000-2006;

la proposta del Governo è stata consegnata alla Commissione europea a fine dicembre e gli eventuali margini per una sua modifica sono molto stretti;

impegna il Governo

a riclassificare, in un'ottica di maggior ampliamento e migliore razionalizzazione, le « zone obiettivo » ma soprattutto le « zone in deroga », cercando di ottenere la massima coincidenza possibile tra le due zone, come nel precedente periodo 1994-1999 e in linea con le indicazioni della Commissione Europea, nel rispetto dei vincoli dei regolamenti comunitari.

(7-00853) « Pezzoli, Lembo, Saonara, Scarpa Bonazza Buora ».

#### INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della funzione pubblica, per sapere - premesso che:

in data 26 maggio 1999 e in data 3 agosto 1999 le principali organizzazioni sindacali hanno sottoscritto il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al quadriennio 1998-2001 ed al biennio 1998-1999 del compatto scuola e, quindi, il contratto collettivo nazionale integrativo;

l'articolo 29 del contratto collettivo nazionale di lavoro e l'articolo 38 del contratto collettivo nazionale integrativo prevedono un trattamento economico accessorio connesso allo sviluppo della professione docente, per gli insegnanti con contratto a tempo indeterminato con almeno 10 anni di effettivo servizio di ruolo e per gli educatori dei convitti e degli educandati nella medesima posizione di requisiti;

le risorse stanziare prevedono di assegnare un trattamento economico accessorio corrispondente ad una maggiorazione pari a lire 6.000.000 annui lordi,

presumibilmente per 150.000 docenti valutati positivamente dopo la procedura concorsuale selettiva;

i provvedimenti attuativi di quanto previsto dai citati articoli del contratto hanno fatto registrare, in queste settimane, numerose prese di posizione, spesso assai critiche, e motivate anche iniziative di mobilitazione e protesta da parte di non pochi docenti;

ad esempio, oltre 1000 insegnanti della scuola dell'obbligo della provincia di Padova hanno evidenziato la loro « profonda umiliazione » per le modalità di selezione e per la percentuale esigua di docenti a cui è destinato il beneficio che esclude gran parte del personale docente che, peraltro, sarà tenuto a garantire parità di lavoro e di responsabilità professionali (si veda *Il Mattino di Padova* 1° dicembre 1999);

valutazioni negative sono state proposte anche da autorevoli organi di stampa: il *Corriere della Sera* del 15 gennaio scorso ha definito le procedure proposte dal Ministero della pubblica istruzione una « avvilente lotteria », il *Sole 24 Ore* del 17 gennaio 2000 ha ospitato un parere di Giovanni Costa ove si legge - tra l'altro - che le procedure proposte, e in particolare gli strumenti di valutazione, portano ad una « vera e propria delegittimazione delle direzioni delle scuole » e si teme che le « commissioni esterne siano facilmente controllabili nella composizione e influenzabilità nei comportamenti »;

parte di tali motivi di incertezza, critica e tensione si ritrovano negli atti di sindacato ispettivo 2-02164, 2-02172, 5-07218, 5-07220, 5-07221, 5-07216 e 5-07217, presentati alla Camera dei deputati da diversi parlamentari (sia di maggioranza che di opposizione) e che hanno trovato riscontro sollecito con le risposte fornite dal Sottosegretario senatore Carla Rocchi (seduta del 20 gennaio 2000) e dal Ministro Luigi Berlinguer (alla VII Commissione, seduta del 25 gennaio 2000);

nella sua interessante risposta la senatrice Rocchi ha, tra l'altro, osservato: